

Metti una sera in Patronato...

APERTURE SERALI DEL BAR

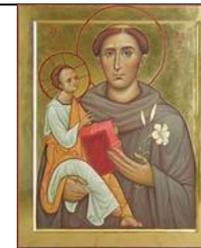


GIOVEDÌ 24 MARZO
SABATO 26 MARZO
GIOVEDÌ 31 MARZO
SABATO 2 APRILE
DOMENICA 3 APRILE
GIOVEDÌ 7 APRILE
SABATO 9 APRILE
DOMENICA 10 APRILE

Vi aspettiamo!

(è necessario presentare il GreenPass)

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella

3 APRILE 2022 ANNO 2 N° 13

Ucraina: aiuti umanitari ai profughi

Il 23 Marzo 2022, i frati francescani conventuali della Provincia di San Giuseppe Sposo della B.V.M. in Romania, attraverso la Fondazione Umanitaria Pacea di Roman, hanno portato aiuti umanitari all'Ucraina, nel villaggio di Bilshivtsi, nella regione di Ivano-Frankivsk.

Quattro frati romeni sono partiti in un convoglio umanitario con 2 minibus, portando ai confratelli del Convento di Bilshivtsi generi di prima necessità per loro e per i profughi giunti al Convento.

L'azione umanitaria è consistita nel trasporto di generi alimentari (in particolare per i neonati), medicinali e forniture di primo soccorso, materassi, coperte, cuscini, sacchi a pelo. Parte del materiale è stato acquistato dalla Fondazione, attraverso donazioni ricevute appositamente per aiutare i profughi; il resto è stato portato da Fra Gabriel BUDĂU assieme ai benefattori della Parrocchia di Chieming - Germania, con un trasporto separato.

Questo è stato il quarto trasporto in Ucraina in cui sono stati coinvolti i membri della Fondazione Umanitaria Pacea; i primi 3 sono stati realizzati in collaborazione con diverse ONG della Romania ed estere, e inviati alla città di Chernivtsi, in vari centri di raccolta del municipio di Chernivtsi, del Banco alimentare dell'Ucraina e della Charity greco-cattolica.

Venerdì 25 Marzo 2022, è stata inviato un carico di marmellata (circa 24.000 vasetti) sempre dalla Fondazione Umanitaria Pacea, allo stesso

CALENDARIO SETTIMANALE

- ✚ Martedì 5 aprile è convocato alle ore 21.00 in sala Terrani il Consiglio pastorale parrocchiale;
- ✚ martedì 5 aprile ore 20.30, Via crucis proposta dall'O.f.s. di Padova;
- ✚ giovedì 7 aprile ore 15.30 incontro in sala Terrani per il Gruppo culturale ricreativo Arcella: Dall'istituzione dell'Eucarestia alla presenza Eucaristica;
- ✚ venerdì 8 aprile, alle ore 15.00, preghiera della Via Crucis;
- ✚ sabato 9 aprile alle ore 15.00 incontro di catechesi per i bambini di seconda elementare;
- ✚ domenica 10 aprile, incontro di catechesi per i bambini di terza elementare e per i loro genitori.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Toniolo Antonio, di anni 88,

Zin Andreina, di anni 86,

La nostra comunità parrocchiale prega perché trovino in Dio Padre il dono della vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it

Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - (ore 17.00 Vespri) - 18.00 - 19.30

Convento di Bilshivtsi; servirà per sfamare i profughi ospitati nel Convento (circa 130), e l'eccedenza sarà donata agli ospedali della zona.

Dato il successo di questi viaggi umanitari, si continuerà quest'opera tentando di andare anche in altre realtà più lontane e pericolose, perché San Francesco d'Assisi ha insegnato ad essere coraggiosi. Ci auguriamo, con l'aiuto del buon Dio, di riuscire perché le persone che sono rimaste in Ucraina, profughi nel proprio paese, hanno bisogno del nostro aiuto e dell'aiuto di tutti.

Pace e bene!

fra Lucian-Mihai BOBÂRNAC
Presidente Fondazione Pacea

SETE DI PAROLA IL VANGELO DI DOMENICA 3 APRILE

+ Dal Vangelo di Giovanni (8, 1 - 11).

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo.

Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Commento alla Parola di Paolo Curtaz

Gesù si china e riflette. Fa ciò che loro non vogliono fare: chinarsi, cioè piegarsi nell'umiltà e riflettere, mettere una distanza prima di esprimere un giudizio. Scrive, ora, il Nazareno. Scrive sul selciato del Tempio, sulla pietra. La legge scritta nella pietra con le parole stesse di Dio, incise a fuoco, e consegnata a Mosè è stata tradita, svilita, asservita a costumi e tradizioni solo umane, piccine e meschine. Sì, questa donna ha tradito il marito.

Ma il popolo di Israele ha tradito lo spirito autentico della Legge. Richiama all'essenziale, il figlio di Dio, riscrive sulla pietra la legge che gli uomini hanno adattato e stravolto.

Tutti tacciono, ora. Gesù, la Parola, parla. "Avete ragione: ha sbagliato. Fate bene ad ucciderla, occorre essere inflessibili per salvare la Legge. Nessuno di voi sbaglia, tutti siete migliori, a nessuno di voi capiterà di fare lo stesso sbaglio. Bravi. Il primo che non ha sbagliato lanci per primo la pietra". Tutti tacciono, Gesù riprende a scrivere la Legge.

E ora la legge si incide nei cuori. Già, ha ragione il Rabbì. Se ragioniamo sempre col codice in mano chi si salva? Se ci accusiamo gli uni gli altri, chi sopravvive? Tutti se ne vanno, ad uno ad uno. Le pietre restano in terra.

Nessuno

La scena della donna sorpresa in adulterio si gioca sulla netta contrapposizione di una massa di persone che si confronta con una singola persona, prima l'adultera, poi Gesù. Le persone che vogliono lapidarla sono tutte concordi, pronte ad eseguire la sentenza, nessuno si schiera dalla sua parte. Per questo diventa significativa la domanda di Gesù: "Nessuno ti ha condannata?". Di tanti che la accusavano, ora nessuno la condanna. Ma c'è un altro aspetto che non deve essere sottovalutato: in quel "nessuno" va compresa anche la donna stessa e, subito dopo, si aggiunge pure Gesù ("neppure io ti condanno").